

Numero 4 | gennaio-aprile 2021

# Kitez



La rivista di Francesco Brioschi Editore

**BRIOSCHI LIBRERIE**  
Ha aperto la prima libreria del  
Gruppo Editoriale Brioschi nel  
centro storico di Crema

## TOYA

Un amore capace di avvicinare persone che si sono volute dire diverse, ma che hanno da sempre una radice comune

## PRIMO LEVI. MITI D'OGGI

Bruno Osimo propone uno sguardo inedito sull'opera di Primo Levi

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE**

# INDICE

Editoriale	3
Un breve silenzio	6
Dreaming journeys	7
Brisbane	8
Quella volta che Vodolazkin trovò un manoscritto che miagolava	9
Brioschi #socialreview	10
Toya	12
Se Raffaello non fosse morto giovane	13
Raffaello, il potere e il denaro	14
Karlsruhe è un acquario illuminato dal neon	16
Primo Levi / Miti d'oggi	18
Nasce Francesco Brioschi Librerie	20
Il Giorno della Memoria	22
Mio zio Napoleone, la serie culto bandita dall'Ayatollah	24
La Persia raccontata ai bambini	25
Per fare editoria per l'infanzia bisogna sapersi emozionare	26
A Daria De Pellegrini il Premio Como 2020	28
Tutti i vincitori del Bol'saja Kniga '20	29
Cupole, che passione!	30
I Pensierosi	32
Valentina Edizioni	34

# Kitež

La rivista  
di **Francesco Brioschi Editore**

## **Redazione e progetto grafico**

Alice Astrella  
Alessandro Buscaglia



Francesco Brioschi Editore S.r.l.

Via Santa Valeria 3, 20123 Milano

Tel 02 86915570 - Fax 02 86912126

[info@brioschieditore.it](mailto:info@brioschieditore.it)  
[www.brioschieditore.it](http://www.brioschieditore.it)

Francesco Brioschi Editore è anche  
su Facebook e Instagram!

## **Direzione e ufficio commerciale**

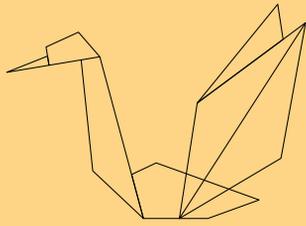
Margit Wiesmann

## **Redazione**

Beatrice Barachetti  
Federica Orsolini  
Andrea Ceccarelli

## **Ufficio stampa e social media**

Alice Astrella  
Alessandro Buscaglia  
Matteo Olgiati



## EDITORIALE

Cari lettori, cari librai, cari giornalisti,  
tanti auguri di buon anno!

Questo 2020 è stato un anno particolare, di quelli che speriamo non ricapitino più! Ma nonostante questo sono state tante le novità e le soddisfazioni che ha portato alla casa editrice. Dall'apertura della nostra prima libreria alla nascita di nuove collane, l'anno che si è concluso è stato intenso e speriamo che il 2021 non sia da meno.

Ma passiamo alle anticipazioni che troverete in questo numero di *Kitež*. Dall'Egitto arriva *Toya*, una storia d'amore travolgente che vi porterà fino al cuore dell'Africa. Sempre con la collana *GliAltri* ci spostiamo in Nigeria con la poetessa Jumoke Verissimo e il suo toccante *Un breve silenzio*. Infine, un grande ritorno: dalla Russia arriva il secondo libro di Evgenij Vodolazkin, *Brisbane*. La storia di una rockstar tra memoria e futuro. Buone letture!

Infine, vogliamo ricordare insieme a voi una persona speciale che quest'anno ci ha lasciati. Il nostro saluto va ad Anna Vanzan, studiosa, traduttrice, curatrice della collana *GliAltri*, ma soprattutto amica. Anna ha portato in casa editrice tutto il suo amore per l'Iran, che qui è rimasto insieme al suo indelebile ricordo.

Ciao, cara Anna.

# LEGGI IL MONDO CON G

Le nostre collane



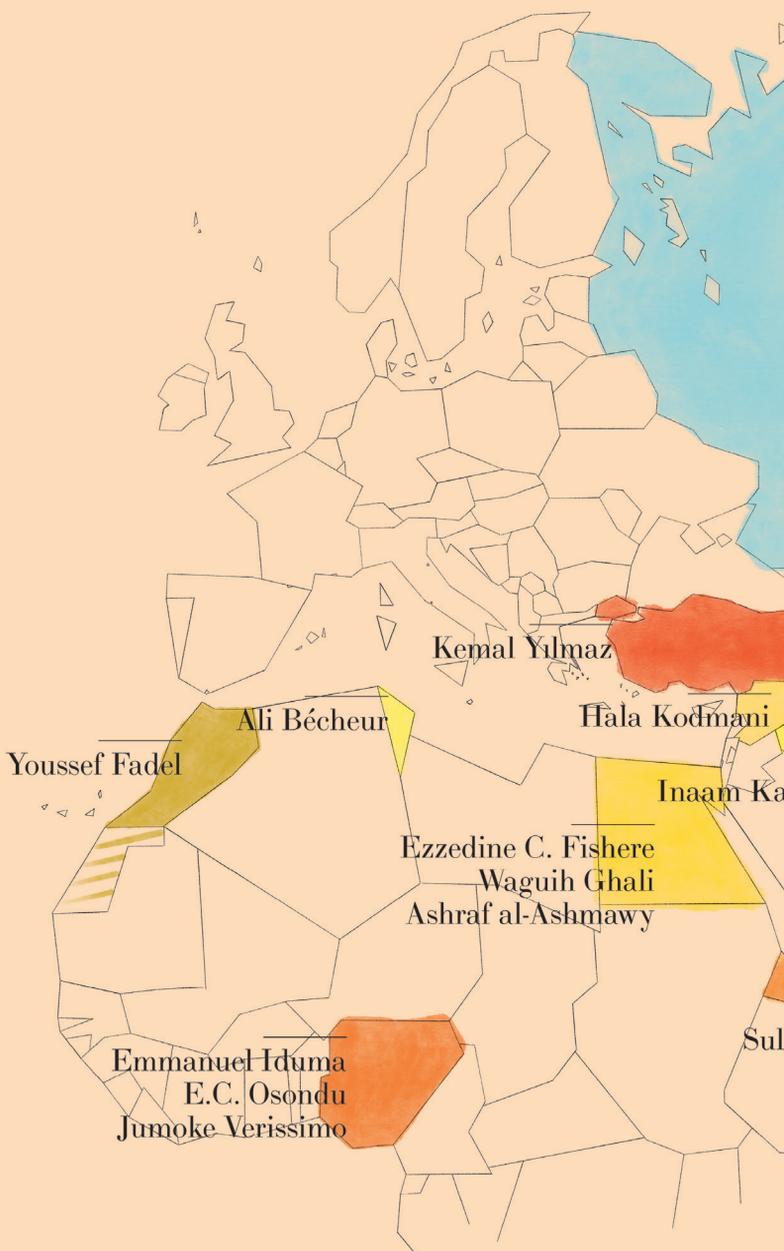
GLI ALTRI

STORIE E VITE



**COLLANA**  
**REPORTAGE**

SPECCHIO DELLA SCIENZA



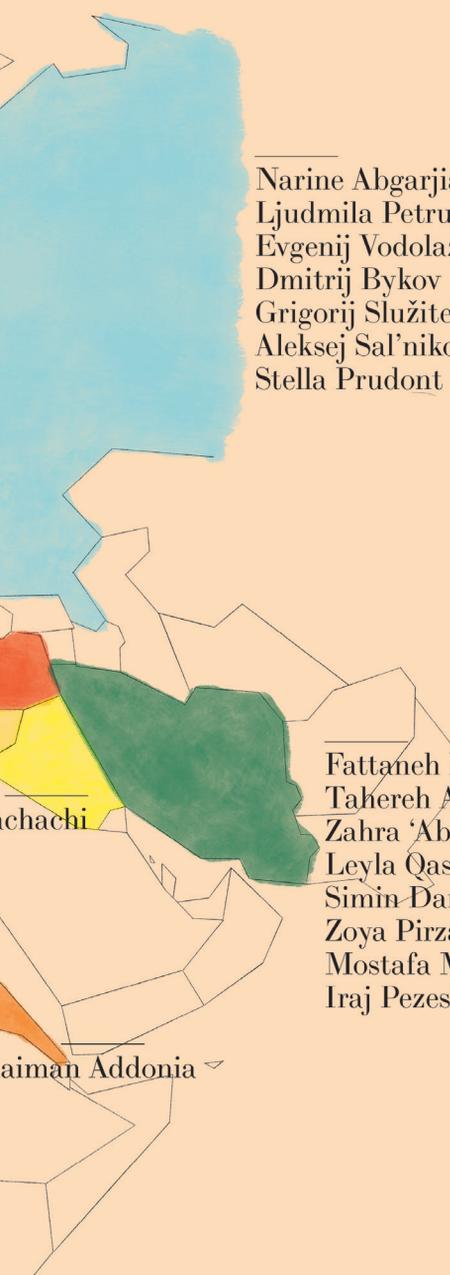
**FRANCESCO BR**

# B GLI OCCHI DE GLIALTRI

Il nostro marchio per bambini



Valentina Edizioni



Narine Abgarjian  
Ljudmila Petruševskaja  
Evgenij Vodolazkin  
Dmitrij Bykov  
Grigorij Služitel'  
Aleksej Sal'nikov  
Stella Prudont

Fattaneh Haj Seyed Javadi  
Tahereh Alavi  
Zahra 'Abdi  
Leyla Qasemi  
Simin Daneshvar  
Zoya Pirzad  
Mostafa Mastur  
Iraj Pezeshkzad

chachi  
aiman Addonia

OSCHI EDITORE

# Un breve silenzio

## di Jumoke Verissimo

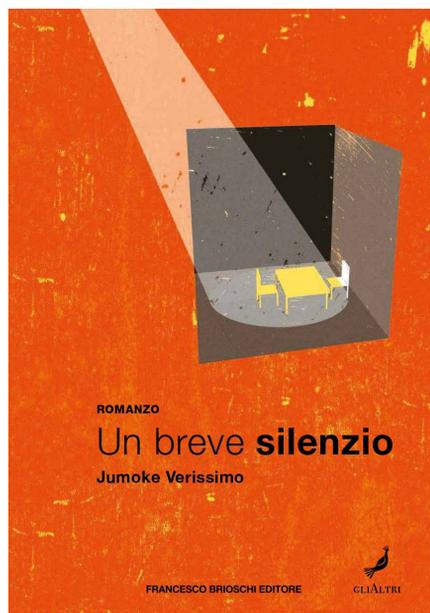


un romanzo ipnotico e potente

traduzione di Gioia Guerzoni

In una camera buia un dialogo è accompagnato da lunghi silenzi. È così che Prof e Desire trascorrono assieme intere serate fino alla mezzanotte, quando lei torna a casa. Nel loro tacere si racchiude tutto ciò che li unisce e li divide, e la loro incapacità di rivelarsi a pieno l'uno con l'altra. Prof è appena tornato alla libertà, dopo dieci anni di prigionia. Da giovane era un celebre attivista universitario, pienamente votato alla protesta contro le ingiustizie della società nigeriana. E fu proprio a causa delle sue opinioni che subì anni di torture e sofferenze, di cui ancora conserva i traumi. Non riuscendo a reinserirsi nella società e a vivere una vita normale, Prof decide di rinchiudersi in casa, nel silenzio e nel buio dei suoi ricordi.

La passione di Desire per Prof ha radici lontane. La prima volta che lei lo vide, a Maroko, Prof era un giovane forte dei suoi ideali e la piccola Desire rimase incantata dal suo impegno politico. Questo incontro fu una folgorazione che la portò ad appassionarsi alla lettura e a proseguire con gli studi universitari. Da quel momento Desire ha portato sempre con sé una fotografia di Prof. Ma quando viene a sapere della sua liberazione, la studentessa non riesce a reprimere il desiderio di incontrarlo e una sera bussa alla sua porta. I due si ritrovano ogni sera e lentamente le loro vite si intrecciano, in un'oscurità che non permette loro di vedersi in viso. Con il tempo, il buio da lui imposto inizia a tormentare Desire e rischia di spezzare la loro intensa ma fragile unione. *Un breve silenzio* è un romanzo che vi terrà incollati a ogni parola. Una storia che evoca la forza dei sensi e che mostra come privarsene può scatenare sentimenti travolgenti.



**Jumoke Verissimo**

Nasce a Lagos, in Nigeria, nel 1979 e oggi vive in Canada. Laureata in Letteratura inglese, è editor, copywriter, giornalista freelance e affermata poetessa tradotta in tutto il mondo.

ISBN 9791280045256

**pagine** 288

**formato** 15x21

**confezione** brossura con aletta

**prezzo** 18 euro

**uscita** apr 2021

# Dreaming journeys di Jumoke Verissimo

Dreams should not lose their way  
But when they wander into  
The garage of graveyards and ghostly towns  
What poems will protest and fight grief?

Before now, my eyes became many things  
A river, a mirror, a flower, a door, a lit bulb

It was never cemetery or night  
Now in light, my eyes fall into dusk  
Pulling memories into cascade of tears

Here I am in the hands of my morning desires  
Where my body has resumed an ended dialogue

Here I am: the pot is broken, and  
Waters have scurried to meet the tree root  
Can I still dream to ferry the ocean home?

Here I am: with my words finding yours  
Wondering what words were spoken last—

Should I still write tomorrow's poems?



*Epiphanies, New Poems*  
di Jumoke Verissimo  
2015

# Brisbane

## di Evgenij Vodolazkin

### biografia di una rockstar



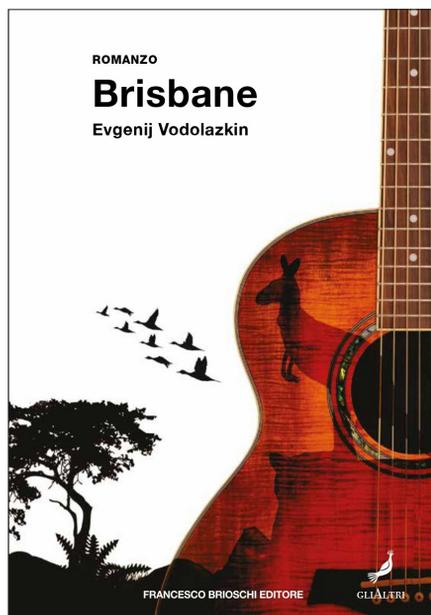
GLI ALTRI

traduzione di Leonardo Marcello Pignataro | revisione di Elisabetta Spediacci

**U**na rockstar cinquantenne e uno scrittore si incontrano su un volo per San Pietroburgo. Il primo è Gleb Yanovski, virtuoso della chitarra di ritorno da un concerto parigino. Il secondo è Sergei Nesterov, in arte Nestor, che ha appena partecipato al Salone del libro di Parigi e che dopo poche ore in compagnia del musicista decide di scrivere una biografia su di lui. “L’ennesima”, pensa subito Gleb. Dopo questo incontro, tra i due cominciano anni di appuntamenti in cui Gleb racconta a Nestor il suo passato. Dall’infanzia in Ucraina e dal difficile rapporto con il padre, anch’egli musicista, agli studi all’*Università di San Pietroburgo*, fino al matrimonio con Katharina e alla scelta di vivere a Monaco.

Il filo conduttore dei ricordi di Gleb è il suo rapporto con la musica, che nel tempo ha rappresentato il desiderio di vita, la paura della morte e la ricerca di una strada verso l’eternità. “Il tratto distintivo del musicista non è l’agilità delle dita, ma il ricordo costante della morte, che deve ispirare non terrore, ma ottimismo. Non deve immobilizzare, ma spingere all’azione. In altre parole, la vera arte deve stare in equilibrio tra la vita e la morte”. E così, quando Gleb scopre di avere il morbo di Parkinson e di non poter più suonare, il delicato equilibrio su cui ha costruito un’intera esistenza sembra distruggersi.

In un rapido alternarsi di passato e presente, di memorie e colpi di scena, Evgenij Vodolazkin, nel più intimo dei suoi romanzi, riflette sul tempo e sulla vita. Gleb scoprirà che la via per raggiungere Brisbane, la terra dei sogni di sua madre, dove non esistono tempo né morte, non è la musica, e neanche l’amore. La memoria è la sola che può indicare agli uomini la strada per l’eternità.



### Evgenij Vodolazkin

Evgenij Vodolazkin è nato a Kiev nel 1964 e vive a San Pietroburgo. Scrittore, filologo e studioso di letteratura slava medievale, è uno dei maggiori autori russi contemporanei. I romanzi *Lauro* e *L’aviatore* gli sono valsi il successo di critica e di pubblico. Nel 2019 con *Brisbane* è risultato ancora una volta tra i finalisti del premio *Bol’shaja Kniga*.

ISBN 9791280045164

**pagine** 320

**formato** 15x21

**confezione** brossura con aletta

**prezzo** 16 euro

**uscita** mar 2021

# Quella volta che Vodolazkin trovò un manoscritto che miagolava

Che rapporto c'è tra Grigorij Služitel', scrittore russo trentenne, frontman e chitarrista della band *O'Casey* e attore teatrale, e il medievalista Evgenij Vodolazkin? Sicuramente molto più di quanto ci si aspetti dal momento che, come lo stesso Grigorij racconta, Vodolazkin è stato tra i principali sostenitori del suo romanzo d'esordio. Nel corso di una presentazione de *Il mondo secondo Savelij* in una libreria di Mosca, Vodolazkin si è divertito a inventare un aneddoto sulla scoperta del libro. L'autore de *L'aviatore* ha raccontato che quando va a teatro ha l'abitudine di rimanere in sala dopo che tutti sono andati via per poter guardare sotto le

poltrone, e di aver fatto la stessa cosa una sera dopo uno spettacolo della compagnia teatrale in cui Služitel' recita. Quella volta però, nel teatro ormai vuoto, ha trovato

“Amore in questo romanzo è una parola speciale. Perché, come capita alle volte, quello del gatto Savelij è un amore platonico, la sua forma più pura e più alta.”

*Evgenij Vodolazkin*

un manoscritto che brillava, miagolava, graffiava. E così l'ha subito letto e lo ha inviato all'editor di *AST* (casa editrice russa, ndr). “Da quella volta vado sempre a teatro con una torcia in tasca”, racconta Vodolazkin, “sotto le poltrone potrebbero esserci altri capolavori!”. Ovviamente le cose sono andate diver-

samente. Quello di cui siamo certi è che il romanzo è finito nelle mani di Evgenij Vodolazkin e in poco tempo è diventato un vero e proprio caso letterario in Russia. 🐾



Le avventure del gatto Savelij raccontano una storia universale, nella quale è possibile intravedere frammenti della vita di ciascuno di noi. Un romanzo di formazione di straordinaria dolcezza e ironia che ci farà riscoprire, attraverso lo sguardo di un protagonista fuori dal comune, l'amicizia, l'affetto, l'amore e la separazione. Dalla sua nascita in una scatola di banane *Chiquita* alla convivenza con un pappagallo stonato, dall'assunzione alla *Galleria d'arte Tret'jakov* alla condivisione di una bicicletta con un fattorino kirghiso, il gatto Savelij ci accompagna per i sobborghi di una Mosca contemporanea, alla quale Grigorij Služitel' dedica la sua personale lettera d'amore in questo romanzo moderno e ironico, lirico e letterariamente ineccepibile.

i nostri titoli,  
secondo gli influencer dei libri

## Cristina Catanese\* racconta *Toya*

\*caporedattrice di *Tropismi*



**Cristina Catanese**  
classe 1992, ha studiato e lavorato tra Bologna e la Francia per poi trasferirsi a Milano dove attualmente vive. Lavora nell'editoria ed è caporedattrice di *Tropismi*, un progetto di web editing e di scrittura, nato a Bologna nel 2012, che si occupa di tematiche culturali a trecentosessanta gradi.

“Come consideri il tuo lavoro?”, chiede il professor George Randall a Yussef, un giovane medico per metà inglese e per metà egiziano che mette sullo stesso piano l'ambizione lavorativa e il derivante guadagno. A questa domanda Yussef non sa rispondere perché ha passato tutta la vita a pensare solo ed esclusivamente a sé stesso, non interessandosi a nulla di quello che accade altrove. Tuttavia, spronato proprio dal vecchio Randall, accetta di andare in Kenya e partecipare alla ricerca per trovare una cura alla lebbra.

Yussef parte, accecato dal proprio egoismo e dal proprio narcisismo, pensando che il viaggio e gli studi potranno essere l'inizio di una brillante carriera, piena di riconoscimenti e di encomi. Giunto a Nairobi, però, l'incontro con Toya, una nativa del posto appartenente alla tribù dei

Kikuyu, sovvertirà tutto ciò che ha creduto fino a quel momento e gli farà guardare il mondo da un'altra prospettiva, fatta di altruismo e totale dedizione verso il prossimo. *Toya* è un romanzo che ci riporta alle nostre origini ancestrali, che ci immerge in una natura incontaminata, in un mondo animato da credenze politeiste, gentilezza e stupore. La coinvolgente storia d'amore tra *Toya* e *Yussef* fa trasparire le differenze fra due mondi molto distanti e diversi fra loro mentre il tangibile e netto distacco fra ricchezza e povertà – non solo da un punto di vista materiale ma anche d'animo – mette in discussione chi siamo e quanto l'ambiente in cui viviamo possa influenzarci (sia in negativo che in positivo), seminando fra le pagine un messaggio importante: smussare il proprio egocentrismo e diventare persone migliori è possibile, basta volgere lo sguardo oltre, verso la solidarietà. Leggere *Toya* è come intraprendere un viaggio che ha come fine quello di non dimenticare mai le nostre radici, nemmeno se ce ne siamo allontanati. 🌸

@tropismi 

Tropismi 

@tropismi 

[www.tropismi.it](http://www.tropismi.it)



Tropismi è un progetto di web editing e di scrittura, tra il giornalismo, la letteratura e la critica, nato a Bologna nel 2012. Una piattaforma digitale di informazione, approfondimento e sperimentazione culturale che ha come obiettivo quello di raccogliere e rimettere in circolo le energie, gli stimoli e gli interessi che ciascuno scopre esplorando le proprie competenze e le proprie esperienze quotidiane.

# Toya

di Ashraf al-Ashmawy



un amore in grado di avvicinare mondi lontani

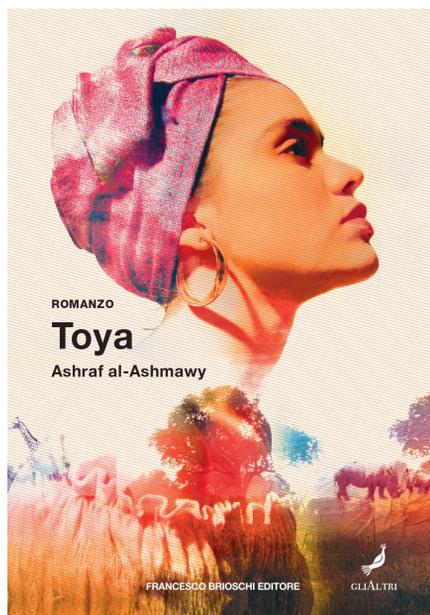
traduzione di Elisabetta Bartuli e Giacomo Longhi

**Y**ussef è un giovane medico determinato a realizzare le sue ambizioni di ricchezza, fama e prestigio. La sua vita è divisa tra l'Inghilterra, dove abitano sua madre e la sua fidanzata, e l'Egitto, dove è cresciuto all'interno di un gruppo sociale elitario. Il suo sogno è quello di rimanere in Egitto per sfruttare le sue conoscenze e aprire una clinica dedicata ai ricchi signori del Golfo Persico. Un sogno lontano da quello che il padre, un medico che aveva dedicato la vita a curare i bisognosi, avrebbe desiderato per lui.

Nonostante Yussef non ami l'Inghilterra e per la sua fidanzata provi soltanto noia è lì che decide di completare il suo dottorato. L'incontro con un celebre dottore che si mostra interessato al suo progetto spinge il giovane ad accettare di trascorrere qualche mese a cercare una cura per la lebbra in Africa, nella speranza di ottenere il suo appoggio economico per creare una clinica al Cairo. Svogliato e timoroso Yussef parte per Nairobi con l'intento di tornare a casa il prima possibile.

In *Toya*, Ashraf al-Ashmawy ci racconta di un'Africa il cui futuro è condizionato dagli strascichi che il passato coloniale porta con sé.

Attraverso la storia di Yussef, osserviamo i danni che l'Occidente tuttora infligge al continente e lo sfruttamento delle popolazioni locali operato dalle reti criminali. Youssef si accorge del peso dei suoi pregiudizi infondati quando conosce una tribù di cui fa parte Toya, una bellissima ragazza Kikuyu. Con lei vivrà un amore sconvolgente che gli farà riconsiderare i suoi progetti di vita.



## Ashraf al-Ashmawy

Già magistrato e giudice della corte d'appello in Egitto, al-Ashmawy è uno dei principali esperti in materia di Contrasto al contrabbando di antichità storiche. Con *Toya* è stato inserito nella long list dell'*International Prize for Arabic Fiction*.

ISBN 9788899612764

**pagine** 248

**formato** 15x21

**confezione** brossura con aletta

**prezzo** 18 euro

**uscita** feb 2021

# Se Raffaello non fosse morto giovane

di Andrea Kerbaker

da *Il Sole 24 Ore-Domenica* del 30/11/2020

**F**ebbraio di quest'anno, appena prima dello scoppio della pandemia. L'appuntamento al bar Giamaica è per le undici e mezza. Isabella Bossi Fedrigotti si presenta, puntualissima, sulla bicicletta con cui si muove leggera nelle vie di Milano. "Non è ancora arrivato?", domanda. "No, di solito ha sempre qualche minuto di ritardo". Lui è Stefano Zuffi, facondo narratore della storia dell'arte in ogni suo aspetto. Da quando l'editore Francesco Brioschi ha affidato a Isabella e me una collana di narrativa, "Storie e vite", abbiamo pensato a lui per avere anche un racconto artistico.

Il potenziale autore arriva trafelato tre minuti più tardi, il faccione rotondo gioviale che gli conosciamo, la "Gazzetta" che sporge dalla tasca dell'impermeabile. Chi conosce anche solo per sentito dire il Giamaica, bar degli artisti nel cuore di Brera, si sarà già figurato un aperitivo alcolico, di quelli che hanno reso leggendari il locale e i suoi frequentatori; macché: la Bossi Fedrigotti, nonostante la sua famiglia produca un eccellente vino, è astemia, e chiede una noiosa spremuta; Zuffi e io ci accontentiamo di un sobrio, borghe-sissimo calice di bianco con quattro patatine in croce. Tanto per far scaturire idee da Zuffi l'alcol non è certo necessario: quasi non ci siamo seduti che ha già snocciolato un paio di racconti a suo dire adatti alla collana. Niente male; però, per qualche motivo, le idee non convincono appieno. "A meno che - incalza lui - non pensiamo a Raffaello". Anche qui, la Bossi Fedrigotti e io storciamo un po' il naso: nell'anno delle celebrazioni raffaellesche, sul pittore urbinate sono previste pubblicazioni a decine; di una in più non si sente davvero la necessità. Ma Zuffi

non ha in mente una biografia. "Vedete", racconta, "lui muore giovanissimo, ad aprile del 1520. Pensate bene al momento storico cruciale: siamo nel pieno dello scisma religioso, Lutero ha appena appeso le sue tesi sulla porta della chiesa di Wittenberg, e Raffaello è praticamente l'artista ufficiale del Vaticano...". Affascinante contestualizzazione, senza dubbio, ma ancora non comprendiamo. "E quindi?". "Quindi molte volte mi sono domandato? Ma, e se non fosse morto? Se in qualche modo lo avessero salvato? Magari Papa Leone X lo spediva da Lutero a fargli un ritratto, e magari con questo gesto le relazioni si riallacciavano, lo scisma rientrava... bastava ritardare quella morte di qualche mese, mica un'eternità". Insomma, prosegue, un racconto in due parti: la prima realistica, per gli ultimi anni di vita di Raffaello; la seconda per immaginarlo ancora vivo in quel 1520, autore di quel ritratto di Lutero che, potenza dell'arte, ribaltava il corso della storia.

Ci sono idee che non vogliono discussione: basta metterle su un tavolo e tutti sanno che sono giuste. Non siamo neppure a metà del calice che il progetto è varato, da finire entro l'anno, naturalmente, per rispettare l'anniversario. Tanto Zuffi è scrittore rapido, anche se il romanzo non è il suo terreno abituale. Infatti, pur se con qualche ora di ritardo, rispetta tutte le scadenze, fornendo anche delle immagini che, in un bianco e nero rigoroso, devono contrappuntare il racconto. Anche il titolo, *Raffaello non deve morire*, è farina del suo sacco, frutto di un dialogo estivo con un amico. Insomma, per i curatori della collana una di quelle fortunate circostanze in cui con poco lavoro il libro è bell'e pronto, cotto e da mangiare, per i lettori che desiderano divertirsi con un po' di fantaarte. 🌸

# Raffaello, il potere e il denaro

di Stefano Zuffi

autore di *Raffaello non deve morire*

---

**S**i chiude l'infausto 2020, e fra gli ostacoli, le cancellazioni e le aperture solo parziali va in archivio anche il calendario delle manifestazioni dedicate al quinto centenario dalla morte di Raffaello. Resta la scia lievemente malinconica di non aver potuto celebrare il grande pittore come avrebbe meritato: inevitabilmente, ci siamo appena potuti affacciare sulla soglia della sua meravigliosa grandezza. Certo non è

Raffaello conosceva alla perfezione le dinamiche del potere, e nei dodici anni trascorsi al servizio della curia pontificia ha saputo conquistare un rango di protagonista assoluto.

mancata l'occasione di rivedere, dal vero in riproduzione, alcune delle sue opere; e magari rievocare l'esaltante scenario culturale del primo Cinquecento, soprattutto nella Roma dei papi Giulio II e Leone X. Non c'è stato forse abbastanza tempo per ritrovare anche l'uomo dietro la luminosa figura dell'artista. E Raffaello si rivela invece un personaggio di grande spessore. Possediamo un numero limitato di scritti di suo pugno

(un breve epistolario, una lettera scritta a due mani con Baldassar Castiglione e indirizzata a Leone X, alcuni non indimenticabili sonetti), ma queste testimonianze dirette e le numerose fonti coeve ci restituiscono un giovane uomo del tutto consapevole del proprio talento, impegnato nel rivendicare un nuovo status per la pittura, che va più considerata una attività "meccanica", di alto artigianato, ma una creazione intellettuale: *ut pictura poesis*. Negli stessi anni, anche personalità come Leonardo, Michelangelo e Dürer stavano confermando, da diverse angolature, la supremazia della mente sulla mano. Ma Raffaello si è spinto più avanti. Figlio di un artista di corte (il padre Giovanni Santi, ottimo pittore, è anche autore di un lungo poema encomiastico dedicato al duca di Urbino Federico da Montefeltro), Raffaello conosceva alla perfezione le dinamiche del potere, e nei dodici anni trascorsi al servizio della curia pontificia ha saputo conquistare un rango di protagonista assoluto. Grazie all'appoggio del concittadino Bramante, a venticinque anni Raffaello viene ammesso nella esclusiva cerchia di papa Giulio II e ottiene la commissione della decorazione delle Stanze: nel giro di pochi anni Raffaello sarà letteralmente travolto da un susseguirsi di

ben remunerate occupazioni. Non è “solo” il pittore di riferimento della Roma papale, ma anche il conservatore delle antichità vaticane, il responsabile del piano regolatore della città, l’architetto capo della *Fabbrica di San Pietro*, l’estensore di una mappa archeologica di Roma antica, e altri incarichi ancora. Si può comprendere come a partire dal 1514 Raffaello abbia davvero pochissimo tempo per impugnare personalmente il pennello: meglio coordinare e dirigere una ben attrezzata bottega, nella quale operano alcuni dei migliori giovani talenti del primo Cinquecento. Raffaello fornisce per lo più i disegni preparatori (stupendi), che i suoi collaboratori traducono in pittura. Nel frattempo, rivaleggia vittoriosamente con Michelangelo e i suoi accoliti, si trasferisce in un alloggio molto confortevole a due passi dal Vaticano acquistando un palazzetto costruito proprio da Bramante, e usa una parte dei lauti guadagni per altri azzeccati investimenti immobiliari a Roma. Alla sua morte Raffaello lascia un’eredità molto cospicua, valutata in circa 16.000 ducati d’oro, di cui 5000 in contanti e gli altri investiti in terreni e case. Pittore divino, non c’è dubbio: ma anche oculatissimo imprenditore. 🍷



Classe 1961, milanese, storico dell’arte. Si occupa di divulgazione attraverso mezzi disparati: la pubblicazione di libri in Italia e all’estero, la curatela di collane, la collaborazione con rubriche radiofoniche e riviste, la partecipazione all’attività di associazioni culturali. Negli ultimi anni si è occupato di organizzare e curare mostre di arte antica e moderna in diverse città d’Italia.



Ritratto di Leone X con i cardinali Giulio de' Medici e Luigi de' Rossi da Wikipedia

“Superata la nuova, abbagliante impressione di colore, cominciano ad apparire, sempre più vivide le figure del papa seduto e dei due primi cugini, disposti ai suoi lati come guardie d’onore. A destra del pontefice, il cardinale Giulio de’ Medici, di tre anni più giovane. “Fedelissimo e obbedientissimo”, Giulio è davvero il suo consigliere più fidato nelle ingarbugliate questioni politiche. Nell’incarnato scuro e nei profondi occhi neri, Raffaello ha lasciato trapelare le note origini ancillari: Giulio è infatti figlio di un fugace amplesso tra Giuliano de’ Medici e una serva mulatta. Nato un mese dopo la sciagurata morte del padre, accoltellato in cattedrale durante la congiura dei Pazzi, è stato riconosciuto e accolto nella famiglia. Politico fine e accorto, la sua carriera in Curia non ha conosciuto soste: vicescancelliere di Santa Romana Chiesa, è anche arcivescovo di Firenze, e pur risiedendo stabilmente in Vaticano accanto al cugino papa continua a tessere la tela del ritorno al potere dei Medici sulla città. A prima vista, nel quadro di Raffaello, Giulio sembra distratto, un po’ assorto. Il suo occhio non pare posarsi su nulla: ma forse sta già guardando al futuro, alle spalle di Leone, a chi ne sarà, un domani, il successore”.

Stefano Zuffi, *Raffaello non deve morire*

# Karlsruhe è un acquario illuminato dal neon

di Sofia Nanu

autrice di *Ti Jean. Immaginando Kerouac*

**U**na mattina dell'estate del 2015 mi svegliai invasa dall'improvvisa voglia di andare a trovare una cara amica in Germania; non vedevo Benedetta da più di un anno e non ci volle molto tempo per prendere un aereo e ritrovarmi a respirare l'aria di una nuova terra. Dopo qualche giorno di permanenza a Gütersloh, la piccola cittadina dove abitava, stabilimmo che sarebbe stato divertente fare visita a mia sorella a Karlsruhe; nell'arco di un'oretta, eravamo sulla strada con in spalla due zaini e correndo, puntualmente in ritardo, verso il treno per il profondo sud della Germania.

Karlsruhe di notte sembrava un acquario illuminato dai lampioni e dalle insegne al neon.

Eravamo in un pub inebriate di frumento tostato, Benedetta continuava a chiacchierare con un tedesco e io ripetevo dentro di me che il treno sarebbe partito all'una e quaran-



**SOFIA NANU**

nata a Roma nel 1996, Sofia Nanu studia Cinema, televisione e nuovi media presso l'*Università di Roma Tre*. Nel 2017 si è classificata prima al Concorso regionale per sceneggiatori della *Fondazione Rossellini*. Nel 2019 con *Ti Jean* ha vinto il *Premio internazionale di Letteratura Città di Como* per la sezione inediti.

tacinque e noi saremmo partite con lui per attraversare la Germania dirette ad Amburgo. Tanto più saliva la birra, tanto più l'orario sfumava trasformandosi in un insieme di numeri illogici e trascurabili ma sapevo che non potevamo tardare, l'ansia e la voglia di andarmene era più forte di me come una spinta d'energia sulla schiena. Ogni volta che devo partire mi sento strana, agitata, eccitata, mi sento innamorata e quel giorno quelle emozioni mi attraversavano completamente come se arrivare al treno fosse una corsa ad ostacoli per raggiungere l'appagamento più sincero, così in pochi minuti scappammo dal locale come ladre nella notte più scura.

La stazione si ergeva verso il cielo di fronte a noi, prendemmo i biglietti in un tempo record e corremmo verso il binario sette; il treno arrivò in perfetto orario e in una manciata di secondi ci sdraiammo occupando quattro sedili, sfinite dalla corsa, dalla troppa birra e dal poco cibo e cademmo in un sonno surreale.

Erano quasi le tre di notte quando ci fermammo a Francoforte per una coincidenza di mezz'ora, per quel poco tempo, decidemmo di uscire dalla stazione, Benedetta doveva fumare e io volevo camminare su una superficie immobile. Quando ci ritrovammo davanti alla piazza centrale, la visione fu bizzarra: folle di uomini e donne danzavano ubriachi per le strade, cadendo a terra e ridendo tra grida lontane che echeggiavano nella piazza, era un sabato sera e la città era ancora immersa in residui di feste e deliri; un barbone si avvicinò barcollando e masticando una gomma e mi chiese di rollargli una sigaretta, poi prese a parlare in tedesco e iniziammo una conversazione primordiale in cui gesti e toni di voce incarnavano le nostre parole, in qualche modo ci capimmo e sentii di conoscerlo.

Di nuovo in treno, mi costrinsi a tenere gli occhi aperti quando l'alba si affacciò sul fianco di una montagna e finii per passare un tempo indeterminato a cercare di catturare i paesaggi e il mutare incessante della Germania che scorreva come i ricordi di una vita intera; vidi le colline dell'Assia gonfie

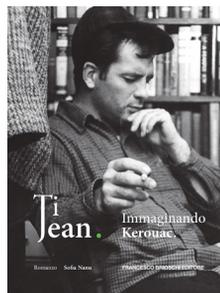
di vigne e fiumi vorticosi e poi la Sassonia e le sue foreste antiche, impenetrabili che potevo solo guardare e poi, tutta l'umanità accanto, dietro e davanti a me che si spostava e si sedeva mentre Benedetta russava e faceva ridere i ragazzini, ero una ragazza qualunque davanti a un semplice finestrino, vedevo il mondo sfiorarmi appena e ne sentivo la velocità.

“Si può sempre andare oltre, oltre – non si finisce mai” diceva Jack Kerouac, anima nomade che ha fatto del viaggio la sua ragione di vita, il ponte per arrivare alla sua libertà. Decidere di scrivere e riscrivere la vita del celebre scrittore “on the road” significava immergermi completamente in un flusso ininterrotto di sensazioni che avevo provato sulla mia pelle, ripercorrere situazioni che avevo vissuto e immaginare e costruire mondi che Jack aveva visitato, cose che aveva fatto ed emozioni che aveva sentito dall'altra parte dell'oceano ottanta anni fa.

Il viaggio notturno in treno per attraversare la Germania è stato una delle diverse esperienze di viaggio che ha ispirato la mia scrittura e che mi è servito anni dopo a scrivere *Ti Jean. Immaginando Kerouac*.

La vita che dimora lungo i binari è eclettica, siamo tutti diretti verso mete sconosciute e, tuttavia, ci ritroviamo nel senso di familiarità e di calore nei caffè presi al bar, negli sguardi davanti ai finestrini, nei libri che leggiamo per ingannare il tempo, nel silenzio che ci distende e nel rumore del motore che ci tiene svegli.

*Ti Jean. Immaginando Kerouac* racchiude le tracce del piccolo Jean, del dubbio prima di ogni scelta, della sua vita come viaggio perpetuo, come fame insaziabile di andare oltre. 🌸



  
PREMIO INTERNAZIONALE  
DI LETTERATURA  
CITTÀ DI COMO

Ti Jean.  
Immaginando Kerouac  
di Sofia Nanu

pagine 144 | 15x21 | 16 euro

# Primo Levi /

L'uomo ha sviluppato la necessità di conservare la memoria di sé e del suo passato. Trasmettendo la sua esperienza vissuta attraverso testi, oggetti, monumenti e lasciando così una prova materiale del suo vissuto. Queste tracce di vite che non ci appartengono ci affascinano, tant'è che esistono numerose discipline preposte a conservare il passato: la storiografia, l'archeologia, il restauro. Ognuna di queste si avvale di metodi e teorie specifiche, che devono rispondere ad alcune domande fondamentali: come si può mantenere vivo il passato? Dandogli un aspetto contemporaneo? Cercando di riportare l'oggetto o il testo in questione al suo stato originale? Lasciando che mostri i segni del tempo? O, addirittura, permettendo che sparisca dalla memoria collettiva, ridisegnando al suo posto una nuova narrativa?

In *Primo Levi: Miti d'oggi* Bruno Osimo utilizza varie tecniche di memorializzazione per ridare contemporaneità ai testi di Levi. Servendosi di parole e modi di dire inglesi che si sono inseriti nel lessico italiano contemporaneo, l'autore traccia l'esperienza di vita di Levi e la compara alla nostra quotidianità. Frammenti dei testi di Levi, modi di dire di ogni giorno e dell'esperienza della vita quotidiana vengono uniti per creare una riflessione linguistica che compara e crea ordine nell'analisi di vite così diverse.

Osimo ci racconta Primo Levi attraverso episodi della sua vita meno conosciuti e con graffiante ironia. Un libro che aiuta a riflettere su come meglio rendere memoria, il 27 gennaio, a una tragedia che ha segnato la storia. Sfatando il mito di Levi e la simbologia legata al suo ricordo, Osimo lo rac-

**Riuscite a riconoscere il significato di queste parole che sono entrate nel vocabolario italiano?**

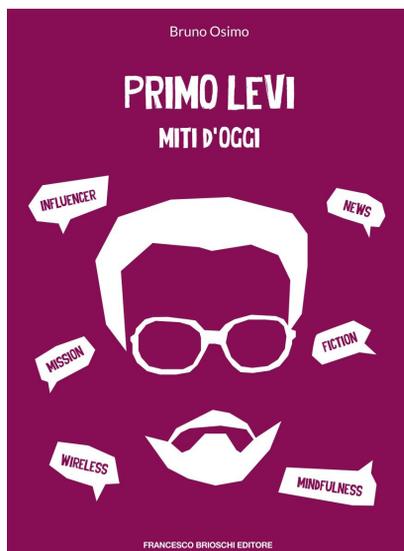
*Know-how:*

1. Nel linguaggio dell'industria, complesso di conoscenze ed esperienze tecniche non brevettate, talvolta di carattere segreto, utili o necessarie al conseguimento di determinati scopi industriali, quali il miglioramento tecnico qualitativo o quantitativo dei processi di produzione, lo sviluppo delle ricerche, il perfezionamento dei controlli, ecc. 2. In senso estens. e fig., il possesso di specifiche cognizioni che consentono di svolgere in modo eccezionalmente proficuo i propri compiti (direttivi o comunque di notevole responsabilità) in un'attività o impresa anche non industriale.

*Brainstorming:*

Tipo di lavoro di gruppo nel quale più esperti riuniti insieme esprimono liberamente le loro idee, anche astruse o paradossali, circa un determinato problema, al fine di rendere possibile, con la loro combinazione, di trovare una soluzione originale e brillante del problema stesso.

# Miti d'oggi



pagine 196 | 15x21 | 18 euro

conta attraverso la sua esperienza di uomo. Un libro che fa riflettere sulla parola come espressione della nostra realtà. 📖

## Estratto da *Primo Levi. Miti d'oggi*

“Tecnicamente, il challenge è una calunnia, ossia è qualcuno che insinua che noi non siamo in grado di fare qualcosa. Davanti a tale insinuazione ognuno di noi ha un’alternativa: accettare questa insinuazione, oppure reagire per dimostrare che è infondata. In quest’ultimo caso si attribuisce valore e stima all’insinuatore e si decide che vale la pena di faticare per dimostrare che ciò che sostiene non è vero.

Generalmente i challenge interpersonali sono più teatrali e fanno più spettacolo, ma sono, anche, quelli di altri tempi. L’eroe epico non fa che ricevere challenge e passa la sua vita narrativa a dimostrare qualcosa a qualcuno.

Da *influencer* a *storytelling*, da *just eat* a *mindfulness*, ogni capitolo di questo insolito saggio si ispira al linguaggio contemporaneo e lo accosta in chiave ironica alle immagini dei capolavori di Primo Levi. Quel che emerge è un’evidente contraddizione tra la sua felicità e la nostra apatia. Il risultato è un libro che va oltre la retorica che accompagna il ricordo della figura di Primo Levi.

## Bruno Osimo

è nato a Milano nel 1958. Dal 1980, dopo aver conseguito una laurea in Lingue e letterature straniere e un dottorato in Semiotica presso l’*Università degli Studi di Milano*, è traduttore dal russo, da cui ha tradotto, tra gli altri, Čecov, Tolstoj, Dostoevskij e Bulgakov. Attualmente insegna alla *Civica Scuola Interpreti e Traduttori “Altiero Spinelli”*.

L’antieroe moderno il challenge se lo pone da solo e tendenzialmente non ha bisogno di dimostrare niente a nessuno. Primo, di ritorno da Monowitz, dopo otto mesi di peregrinazioni, si rende conto che lo aspettano nemici esterni e interni, e lucidamente intuisce che saranno quelli interni i più insidiosi.

Il mondo al quale torna è ancora pieno di eroi epici, eroi di guerra, della resistenza, pieno di confronti fisici, di rese dei conti tra nemici esterni. Lui è avanti di molte lunghezze, già alle prese con nemici interni creati dalla sua mente anche in reazione alle torture fisiche e psichiche subite nei due anni precedenti.

In una cultura definita dal mito dell’uomo che non deve chiedere mai, si sente un pesce fuor d’acqua.”

*B*

FRANCESCO BRIOSCHI LIBRERIE

*B*

# Nasce Francesco Brioschi Librerie

Con l'inaugurazione della Libreria Cremasca  
prende il via il nuovo progetto imprenditoriale  
dell'editore Brioschi

Nel 2020 è nata Francesco Brioschi Librerie, un nuovo progetto imprenditoriale della nostra casa editrice. L'obiettivo è creare una rete di librerie sul territorio nazionale con un inedito rapporto tra Editore e librai e una forma contrattuale innovativa per il mercato librario. Il modello prevede una stretta sinergia tra libreria e food, uno spazio che vuole essere di cultura, condivisione e convivialità con un'attenzione particolare ai più piccoli. "Il progetto di Francesco Brioschi Librerie è proporre alle librerie aderenti un contratto di associazione in partecipazione", racconta Francesco Brioschi. I librai godono di massima autonomia e di condizioni particolarmente favorevoli, affinché possano far crescere al meglio la loro impresa. Stiamo valutando nuove aperture in Italia e la prossima sarà una libreria a Milano, in via Santa Valeria 5, vicino alla sede della casa editrice".



## LIBRERIA CREMASCA

### La storia

1921

Nasce a Crema la **Libreria Editrice Buona Stampa**, dedicata alla diffusione della stampa cattolica e di pubblicazioni legate al territorio cremasco.

2017

Sulle ceneri della vecchia libreria Buona Stampa, per iniziativa di Gabriele Cavallini e Matteo Facchi, nasce la **Libreria Cremasca**.

2020

La Libreria Cremasca diventa la prima libreria aderente al nostro progetto **Francesco Brioschi Libreria**, traslocando nella nuova sede di via Matteotti 10/12.

**C**on la nascita a Crema della nuova Libreria Cremasca, che ha spostato la sua sede nella nuova palazzina ristrutturata di via Matteotti 10/12, è iniziata l'avventura nel campo del mercato librario dell'editore Brioschi.

La nuova libreria è sviluppata su tre piani. Il piano terra è diviso in due parti; da un lato la libreria vera e propria, con la zona pensata per la letteratura per l'infanzia e un ampio spazio pensato per l'organizzazione di eventi, letture e laboratori con un'attenzione particolare ai bambini. L'altra metà del piano terra ospita invece il *bistrot Fuoriporta*, gestito da Luca Bandirali, la cui attività comincerà nel 2021.

La libreria prosegue al primo piano, dove è possibile trovare pubblicazioni di ogni genere, nuove e usate, e un importante catalogo di libri dedicati a Crema e al Cremasco, la cui diffusione è da sempre tra le missioni della libreria.

Al secondo piano, l'ultimo, si trova invece una sala conferenze in grado di ospitare fino a quarantacinque persone, che sarà utilizzata per eventi organizzati dalla Libreria Cremasca, ma anche a disposizione per essere affittata a chiunque ne abbia necessità. La *Sala Francesco Brioschi* è attrezzata con impianti audiovideo, computer e connessioni alla rete in modo da poter ospitare conferenze, presentazioni e proiezioni. 

La **Libreria Cremasca** sarà aperta da **martedì a sabato** con orario **9,00-12,00** e **15,00-19,00** e la **domenica** con orario **10,00-12,30** e **15,00-19,00**.



In occasione del **Giorno della Memoria** del 27 gennaio, vi proponiamo una selezione dei nostri libri dedicati al ricordo dell'Olocausto, per raccontare, riflettere e comprendere la pagina più buia del XX secolo.



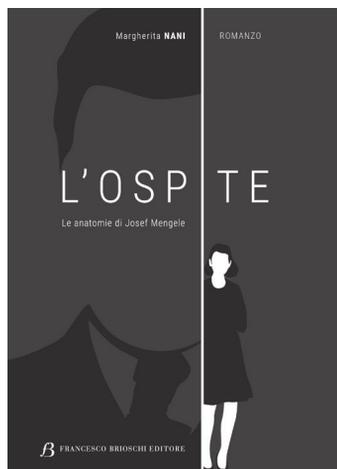
**pagine** 364  
**formato** 15x21  
**prezzo** 20 euro

Questa, quindi, è proprio la storia di un nome, della famiglia ebrea che lo porta, delle tante esperienze di uomini e donne che semplicemente sono diventati la "Storia".

Un libro che bisognerebbe far leggere in tutti i licei d'Italia. Ha il pregio di farti rivivere l'orrore dell'Olocausto quasi come se fossi lì anche tu.

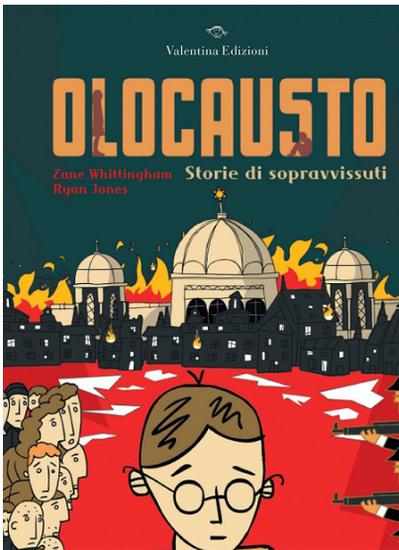
*Il Corriere della Sera*

**pagine** 540  
**formato** 15x21  
**prezzo** 18 euro





# Valentina Edizioni



pagine 112 | 20,5x28,5 | 14,90 euro

Andrea e David adorano immaginare paesaggi meravigliosi e raffigurare cieli stellati. Un giorno, le stelle che amano tanto disegnare compaiono per le strade della Germania. David ne ha una cucita sul cappotto; anche Andrea desidererebbe tanto averne una tutta sua, ma per qualche ragione, che nessuno gli spiega, lui non potrà mai possederne una. Finché, durante un gioco, non gli capiterà l'occasione di rubare quella dell'amico e di appuntarsela sul petto. Andrea però non avrebbe mai potuto immaginare che quella stella, così diversa da tutte quelle che brillano nel cielo, avrebbe cambiato il suo destino...

Ogni storia che leggerete in questo libro è una testimonianza di ciò che è accaduto veramente a sei ragazzi più di settant'anni fa. Heinz, Trude, Ruth, Martin, Suzanne e Arek vivevano in casa con le loro famiglie. Andavano a scuola, si divertivano con i loro amici, avevano hobby e speranze per il loro futuro. Poi un giorno le loro vite cambiarono per sempre. Non avevano fatto niente di male. Erano semplicemente nati nelle famiglie sbagliate e vennero perseguitati per questa sola ed unica ragione: erano ebrei. Nelle pagine finali di questo straordinario graphic novel potrete trovare un ricco glossario, le date storiche e la sitografia, che aiuteranno a capire meglio il significato e il contesto degli avvenimenti. I sopravvissuti lanciano il loro grido di speranza.



pagine 40 | 21x25 | 15,90 euro

con la collaborazione di 

# Mio zio Napoleone

## La serie culto

### bandita dall'Ayatollah

**M**ahmoud Dowlatabadi, forse il più grande scrittore iraniano a non aver seguito la via dell'esilio in seguito alla rivoluzione del 1979, una volta ha detto che "Iraj Pezeshkzad sarebbe milionario se ricevesse le royalties per le decine di migliaia di copie pirata del suo romanzo che circolano in Iran".

Invece *Mio zio Napoleone* (pubblicato a novembre da Brioschi Editore) rimane bandito nell'Iran post-rivoluzionario, e il suo autore vive esule in Francia da più di quarant'anni. Nonostante questo, la sua influenza sulla società iraniana rimane; questo non solo per la diffusione del libro, ma anche e soprattutto per l'enorme successo ottenuto dalla serie televisiva omonima tratta dal romanzo e prodotta nel 1976, solo tre anni dopo la pubblicazione del romanzo.

La serie, realizzata in diciotto episodi dalla *National Iranian Radio and Television*, le vecchia televisione pubblica

del periodo dello Shah, è stata diretta da Nasser Taghvai, apprezzato regista e candidato alla Palma d'Oro al *Festival di Cannes* nel 1999. Accanto a lui altre figure iconiche del cinema e del teatro iraniano, su tutti il protagonista Gholamhossein Naghshineh, tra i grandi interpreti teatrali persiani. Molti di loro avrebbero visto terminare le loro carriere all'indomani della rivoluzione.

L'influenza di questa grande serie cult è però rimasta; nelle copie clandestine del libro vendute in tutto l'Iran, nei dvd illegali che vengono distribuiti ancora oggi, nelle puntate caricate illegalmente su YouTube (rigorosamente in lingua persiana, senza sottotitoli). Pezeshkzad continua a influenzare la società iraniana, malgrado tutto. 🌸



### Mio zio Napoleone

Iraj  
Pezeshkzad

pagine 464

formato 15x21

prezzo 20 euro



Valentina Edizioni

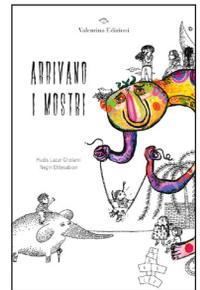
# LA PERSIA RACCONTATA AI BAMBINI

Nella terra dei mostri  
e degli esseri umani  
ogni creatura, quando cammina,  
fa un rumore diverso.  
Giganti, orchi, mostri  
non fanno più paura,  
vivono e giocano  
insieme a noi...  
E la diversità  
diventa l'unica nota di colore  
in un mondo in bianco e nero.

## Arrivano i mostri

Hadis Lazar Gholami  
illustrazioni di Negin Ehtesabian

pagine 36 | 20x27 | 12.90 euro



# Per fare editoria per l'infanzia bisogna sapersi emozionare

intervista a Margit Wiesmann

direttrice di *Francesco Brioschi Editore*

**S**ei direttrice della casa editrice Francesco Brioschi Editore, ma al tempo stesso occupi delle scelte editoriali di **Valentina Edizioni**. Come coniughi le due cose?

Beh, molto semplice. Valentina Edizioni è un po' come il primo amore. La passione per l'editoria nasce dalla letteratura per i più piccoli ed è proprio con gli albi illustrati che abbiamo cominciato. Poi, strada facendo, siamo cresciuti. Sono arrivati i romanzi, i primi viaggi in Iran, a Mosca e a Sharjah. E, come sempre, mi appassionano a quello che faccio. Ovviamente Francesco Brioschi Editore ha tante figure importanti intorno, nonché una redazione molto qualificata. Io partecipo a tutte le fasi della lavorazione. Ma è il grande team di Brioschi che fa il resto.

**Qual è secondo te il compito di un editore che pubblica letteratura per l'infanzia?**

Innanzitutto sapersi ancora emozionare. Cosa che faccio sempre, quando prendo in mano un albo. Rimanere sempre un po' bambini dentro. Saper ascoltare i piccoli lettori e i loro genitori. Dare uno sguardo sul mondo, affrontare temi importanti con un linguaggio semplice. Questi credo che siano alcuni degli ingredienti fondamentali per pubblicare libri per bambini di qualità.

**Qual è l'albo illustrato di Valentina Edizione che hai nel cuore?**

Questa risposta è davvero difficile. Il nostro catalogo vanta tantissime meravigliose storie. Sarebbe semplice nominare i nostri best-seller. Ma io vorrei invece citare un libro che bestseller non è di-



ventato: *Il bambino delle nevi e il mantello dai mille usi* di Birgitta Sif e Hiawyn Oram. Me ne sono innamorata non appena ho sfogliato le prime pagine. Quest'albo illustrato, dai toni poetici e fiabeschi e dalle illustrazioni delicatissime, è la storia di un bambino che fa un gesto piccolo ma rivoluzionario. Può insegnare ai giovani lettori come ogni nostra azione, anche la più piccola, abbia un impatto diretto sul mondo. Mai come in questo momento la dolce storia del Bambino delle nevi è appropriata. Vi farà emozionare, ne sono certa!

### Un'anticipazione sui progetti futuri?

Il 2020 è stato una grande anno per Valentina, nonostante il momento difficile. Siamo rimasti sorpresi dai bellissimi risultati ottenuti. Forse proprio per le limitazioni del

momento, leggere ci ha permesso di volare con la fantasia. E il 2021 non sarà da meno. Abbiamo tanti nuovi progetti da realizzare, tra cui una bellissima collana *I Pensierosi* di Luca Novelli. Novelli di solito si occupa di scienza. Questa volta invece ha deciso di scrivere di filosofia per bambini, con libri dedicati alla felicità, all'amicizia e alla libertà. Tutti temi estremamente attuali. Quest'anno ci è stata tolta un po' di libertà, ma l'amicizia ci può dare la felicità e presto torneremo a una vita normale, ne sono certa. Per i più piccoli invece arriverà presto una nuova collana della nostra autrice di punta, Rocio Bonilla. Si chiamerà *Babymoni* e accompagnerà i bambini dagli zero ai tre anni alla scoperta delle prime parole. Perché non è mai troppo presto per iniziare a leggere! 🍷



pagine 32 | 25x27 | 13,90 euro

L'avarò Dollaro ha in mente un gioco. Vuole abbattere tutti gli alberi della foresta e pescare tutti i pesci dell'oceano. Ogni volta desidera di più, sempre di più... Ma cos'è un mare senza pesci? E una foresta senza alberi? Sarà il Bambino delle Nevi a farci scoprire che un piccolo albero ha l'enorme potere di salvare il mondo. Una delicata storia sul grande valore delle piccole cose, illustrata dalla magica matita di Birgitta Sif!

# A Daria De Pellegrini il Premio Como 2020

la premiazione sarà in primavera

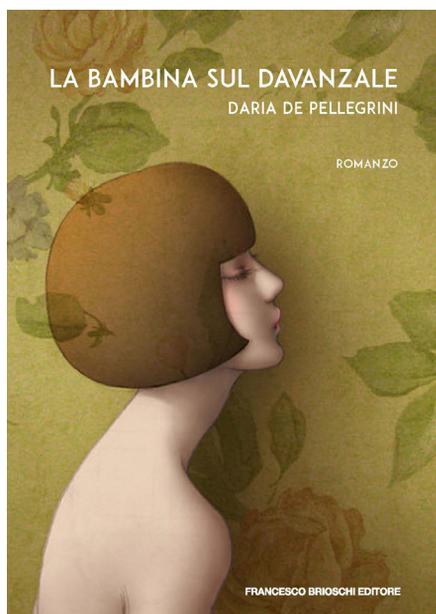


**P**er il *Premio internazionale di letteratura Città di Como* è stato l'anno dei record, quantificato nei 3300 volumi che, per le varie categorie, sono stati proposti alla giuria tecnica, presieduta quest'anno da Andrea Vitali e impreziosita dall'ingresso di Piergiorgio Odifreddi.

Un record offuscato dalla pandemia, che ha impedito lo svolgimento della premiazione, inizialmente prevista per l'8 di novembre a Villa Olmo. Si tratta solamente di un rinvio, come assicurato dal presidente del premio, Giorgio Albonico; la cerimonia finale si terrà in primavera, non appena le condizioni lo permetteranno, e in quell'occasione saranno svelate integralmente le graduatorie delle varie categorie. Al

contempo si spera di poter riprendere con le crociere sul lago alla scoperta delle sue meraviglie. Intanto però, i vincitori sono già stati annunciati. Tra loro alcuni grandi nomi, soprattutto nella saggistica, come Corrado Augias, Francesco Costa, Luca Ricolfi e Mina Welby.

Come ogni anno, per noi è stato particolarmente interessante seguire i risultati della sezione dedicata alla narrativa inedita. La vincitrice di quest'anno è stata Daria De Pellegrini con *La bambina sul davanzale*. De Pellegrini si aggiunge a Margherita Nani (candidata allo Strega 2020) e Sofia Nanu nell'elenco dei vincitori del premio pubblicati da Francesco Brioschi Editore. Il suo romanzo è previsto in uscita nel mese di giugno. 📖



Con le trecce e gli stivali sporchi di fango come nell'ultimo giorno di vita, Lara, una bambina fantasma, osserva i genitori dal davanzale della loro finestra. In quella famiglia si era sempre sentita un corpo estraneo, la realtà del suo paese era troppo meschina, così se n'era costruita un'altra, fatta di letture, segreti e piccole trasgressioni, fino al giorno in cui tutto era precipitato, letteralmente.

## **Daria De Pellegrini**

Nata a Falcade, tra le Dolomiti bellunesi, ha insegnato Italiano e Storia per oltre trent'anni. È autrice di romanzi e racconti con cui ha ottenuto vari riconoscimenti, tra cui il Premio letteratura per l'infanzia Sardegna nel 2005 e il Premio Frontiere-Grenzen nel 2017.

# Tutti i vincitori del Bol'saja Kniga '20

**N**onostante le difficoltà dovute alla pandemia, si è tenuta nel mese di dicembre l'edizione 2020 del prestigioso *Bol'saja Kniga*, il più importante premio letterario per le opere in lingua russa, organizzato come ogni anno dal *Centro per il supporto della letteratura domestica*.

Si è trattata di un'edizione speciale del premio, che celebrava la sua quindicesima edizione. Nelle parole del presidente Vladimir Grigoriev, il *Bol'saja Kniga* è nato come un progetto a lungo termine per la promozione dell'editoria russa e ad oggi quelle aspirazioni sono state rispettate; è un punto di riferimento non soltanto per i lettori, ma anche per gli editori russi e internazionali.

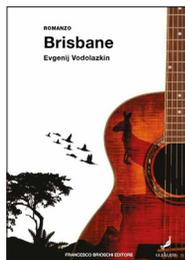
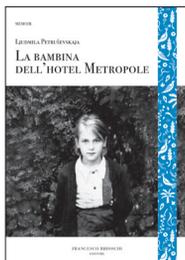
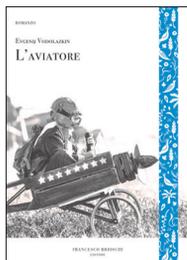
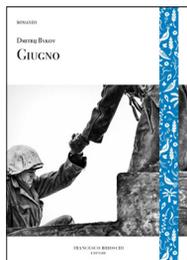
La cerimonia di premiazione ha abbandonato per questa edizione la storica di *Casa Pashkov*, lo splendido edificio neoclassico di proprietà della Biblioteca di Stato Russa, sede delle precedenti cerimonie, per accasarsi all'*Electrotheatre Stanislavsky*, già *Teatro Drammatico "Stanislavsky"*, sviluppato nell'edificio in cui aveva sede negli anni venti il laboratorio

del celebre attore moscovita. La sceneggiatura della cerimonia è stata basata sul libro appena pubblicato di Mikhail Vizel *Pushkin. Boldino. Quarantena*.

Ad aggiudicarsi la XV edizione è stato Alexander Ilichevsky (che già nel 2010 era arrivato secondo con il suo romanzo *Pers*), che ha preceduto nelle preferenze dei giurati Timur Kibirov e Shamil Idiatullin (che replica il terzo posto ottenuto nel 2017). Il premio dei lettori è invece andato a Mikhail Elizarov.

Francesco Brioschi Editore è da sempre molto interessato alle tendenze dell'editoria russa. Nel corso degli anni vi abbiamo proposto i volumi di alcuni degli autori più importanti del *Bol'saja Kniga*, a partire da Dmitrij Bykov, vincitore della prima edizione del 2005 con *Boris Pasternak* e terzo posto nel 2011 e nel 2018 con *Giugno*, pubblicato in Italia da Brioschi.

A Bykov si aggiungono Evgenij Vodolazkin, vincitore nel 2013 con *L'aviatore*, tradotto da Brioschi Editore, e nella short list del 2019 con *Brisbane*, che pubblicheremo a marzo 2021. Altri protagonisti del *Bol'saja Kniga* sono stati Ljudmila Petruševskaja, vincitrice del premio speciale per i contributi alla letteratura nel 2018 di cui abbiamo pubblicato *La bambina dell'hotel Metropole*, e Grigorij Služitel', che con il suo romanzo d'esordio *Il mondo secondo Savelij* ha ottenuto il secondo posto nell'edizione 2019. 🌸



# Cupole, che passione!

di Franca Calìò, Caterina Lazzari ed Elena Marchetti

estratto da *Architetture in superficie. Osservare il mondo con gli occhi della matematica*

**I**n questo caso non ci occupiamo di un edificio di nuova costruzione, ma della ristrutturazione di un edificio più antico, il Parlamento di Berlino, che è avvenuta tra il 1992 e il 1999 a opera dell'architetto inglese Norman Foster.

Berlino è una città che nel secolo scorso ha molto sofferto, e i segni di questa sofferenza sono dolorosi e discussi come la sua memoria: rinnovati, trasformati, ma mai cancellati. La sua storia difficile è il punto di partenza per il suo presente fatto di partecipazione e nuovo slancio verso il futuro.

Il Reichstag è un edificio che, sentendo fortemente l'influenza della sua storia, ne è diventato simbolo, al punto che nonostante il suo nome corretto sia Deutscher Bundestag ("Parlamento tedesco"), i berlinesi continuano a chiamarlo con il nome che assunse ai tempi del governo di Hitler, il Parlamento del Reich. Istituzione che in quel periodo era stata svuotata di funzioni e di senso.

Dall'inaugurazione del 1894, il Reichstag ha vissuto tutti i passi più decisivi della storia moderna d'Europa. Da una sua finestra, nel 1918, fu proclamata la nascita della Repubblica di Weimar. Dalla stessa finestra, nel gennaio 1933, fu annunciata la presa del potere di Adolf Hitler. Nel maggio del 1945 sul palazzo del Reichstag sventolò la bandiera rossa come simbolo della sconfitta della Germania nazista, e iniziò un lungo e duro

periodo per Berlino, culminato con la costruzione del Muro nel 1961, le cui tracce si possono vedere ancora oggi, proprio nelle vicinanze del palazzo. Distrutto più volte dai bombardamenti e da un incendio, rappresenta, comunque, l'anima della rinascita di Berlino, alla caduta del Muro nel 1989. Nell'ottobre del 1990 ospita la prima seduta del Parlamento della Germania unita, e ne diventa la sede ufficiale. A quel punto se ne decide la ristrutturazione, che viene affidata a seguito di un concorso allo studio d'architettura Norman Foster & Partners.

L'architetto ha dichiarato che durante i lavori si è reso conto della grande presenza di segni storici nell'edificio, e per la loro potenza ha deciso di non eliminarli, ma di rapportarsi a essi. L'edificio storico quindi è rimasto, mentre la cupola e tutte le parti di giunzione sono nuovi, e i punti nei quali i due si incontrano sono resi ben evidenti.

La cupola, che è alta 23,5 metri e ha un diametro di 40 metri, è realizzata con uno scheletro portante in acciaio e chiusa con un doppio strato di vetro. Subito sotto alla superficie esterna trasparente c'è una rampa, camminabile, che porta verso la sommità. L'andamento di questa rampa è a spirale, proprio come avevamo visto nel Guggenheim di New York, e proprio come in quel caso accompagna, valorizzandola, una superficie di rotazione esterna. In questo modo le

persone passeggiano al di sopra della grande sala del Parlamento, che è posta sotto la cupola e risulta molto luminosa. Sembra che il progettista abbia voluto ricordare ai politici che le persone che li rappresentano sono lì, sopra le loro teste, e li guardano. Tutto in questo progetto rimanda all'auspicio della trasparenza e permeabilità della democrazia e dell'agire pubblico: è questo il modo in cui Foster ha deciso di confrontarsi con la storia ingombrante del Reichstag. Al centro della cupola "sprofonda" un grande cono rovesciato, una sorta di imbuto: la light sculptor, che grazie a un sistema di specchi convoglia la luce naturale nel modo corretto verso l'aula sottostante. Di notte il processo è invertito, e la luce artificiale dall'interno viene convogliata verso l'esterno, rendendo l'edificio una sorta di faro. In questo modo è sempre possibile sapere quando i deputati sono in seduta. Un altro modo con cui Foster ha voluto rendere la sua architettura proiettata verso il futuro è stato dotandola di sostenibilità ambientale. L'uso efficiente che fa della luce con la light sculptor ne è un esempio, ma c'è anche, nascosto al suo interno, un impianto di recupero del calore, che sfrutta il surplus di energia termica dell'aria riscaldata

dalle persone dentro l'aula (pensate alla vostra classe: tante persone dentro un ambiente lo surriscaldano moltissimo!) per il riscaldamento di tutto l'edificio. E molto altro.

Ma torniamo alla nostra geometria. Possiamo confermare che Foster ha usato un ellissoide di rotazione per la sua sorprendente cupola? Le strutture orizzontali d'acciaio si mostrano come circonferenze: quindi siamo davanti a una superficie di rotazione. Se guardiamo il profilo, notiamo che anche in questo caso siamo di fronte a un quarto di ellisse. Però notiamo anche che, rispetto alla cupola romana, qui abbiamo una forma molto più schiacciata e abbassata, si direbbe che qualcosa non torni. È perché le ellissi generatrici sono diverse tra loro, e le relative caratteristiche influenzano l'aspetto finale dell'ellissoide. Nella cupola di San Pietro c'è un'ellisse generatrice che ha notevole differenza fra le misure dei due assi, quindi l'asse maggiore è molto maggiore dell'altro, e la cupola si allunga. Qui la differenza di lunghezza è minore, per questo vediamo l'aspetto più schiacciato. Sono entrambe due formidabili porzioni di ellissoidi, una più protesa verso il cielo, l'altra più vicina alle questioni terrene. 🌸

credits Tom Radetzki





# Valentina Edizioni

presenta

la nuova collana di **Luca Novelli**

## I Pensierosi

Tre libri cartonati per bambini tra i 6 e 10 anni dedicati a temi più attuali che mai: Felicità, Amicizia, Libertà.

Li presenta Sofia, una ragazzina millenaria che vive sull'Isola delle Grandi Domande, insieme a personaggi di tutto rispetto: da Buddha a Confucio, da Platone a Voltaire, da Francesco Bacone a George Washington. Ognuno dice la sua, con semplicità e ironia. E tutti lasciano un segno e un pensiero indelebile.

### da maggio in libreria!



pagine 48 | 20x20 | 12,90 euro



pagine 48 | 20x20 | 12,90 euro



pagine 48 | 20x20 | 12,90 euro

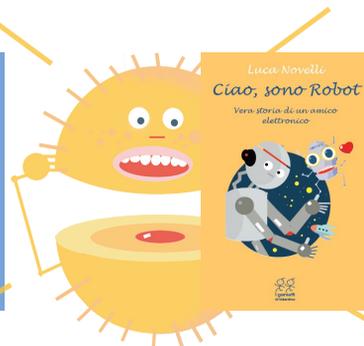


Nato a Milano nel 1947, Luca Novelli è uno scrittore, disegnatore, giornalista e divulgatore. Nel corso della sua carriera si è dedicato principalmente ai temi dell'educazione scientifica e ambientale per i ragazzi, pubblicando tra gli altri con Mondadori, Bompiani e Fabbri Editore.

Ha lavorato a lungo in RAI, facendo parte della redazione di Enzo Biagi e di Linea verde. Vanta una lunga collaborazione con il WWF e con numerose altre istituzioni scientifiche italiane.

Per **Francesco Brioschi Editore** ha pubblicato *Il ponte di Adamo* nel 2018, mentre per **Valentina Edizioni** ha curato la collana *I genietti di Valentina* e, dal 2021, la collana *I Penserosi*.

## I genietti di Valentina una splendida collana per raccontare la scienza a misura di bambino



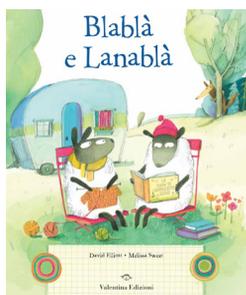
# Orsi dispettosi, pecore furbe e draghi nuotatori

un libro per ogni piccolo lettore e piccola lettrice



**Ross Collins - *Un orso è finito sul mio sgabello preferito***  
Un topolino disperato è alle prese con un orso polare davvero dispettoso...  
Insieme non stanno d'incanto, un topo e un orso con una sedia soltanto.

pagine 32 | 28x28 | 12,90 euro



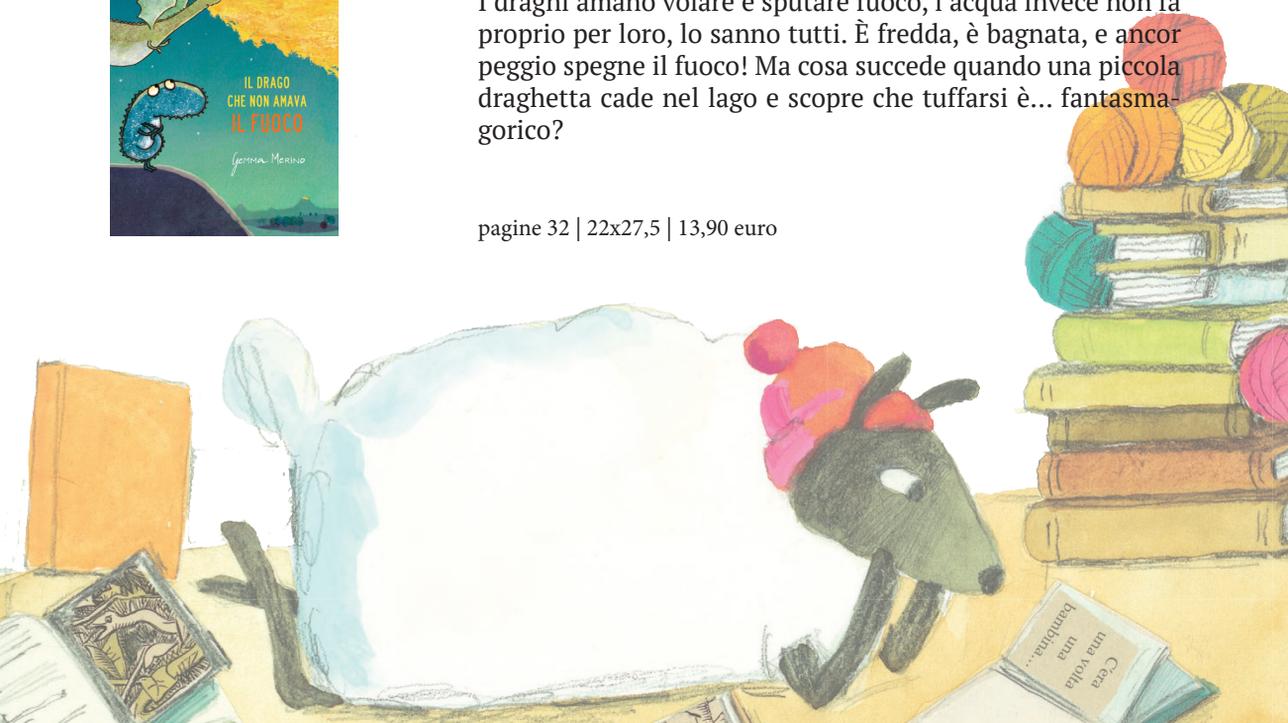
**David Elliott & Melissa Sweet - *Blablà e Lanablà***  
Blablà e Lanablà sono due pecore e sono migliori amiche. Blablà ama leggere. Lanablà ama lavorare a maglia. Può sembrare una noia, ma a loro piace così! Un bel giorno si imbattono in un'altra pecora dall'aspetto un po'... strano. Ma all'astuta Blablà basta poco per scoprire l'inganno. E da un bizzarro incontro nascerà un'amicizia inaspettata...

pagine 40 | 21,5x26 | 13,90 euro



**Gemma Merino - *Il drago che non amava il fuoco***  
I draghi amano volare e sputare fuoco, l'acqua invece non fa proprio per loro, lo sanno tutti. È fredda, è bagnata, e ancor peggio spegne il fuoco! Ma cosa succede quando una piccola draghetta cade nel lago e scopre che tuffarsi è... fantasmagorico?

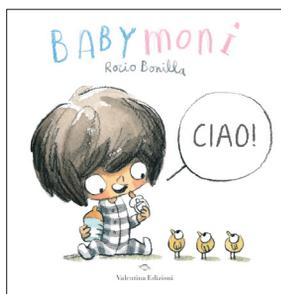
pagine 32 | 22x27,5 | 13,90 euro



# È in arrivo Babymoni

la nuova splendida collana di **Rocio Bonilla**

da aprile in libreria!



Babymoni

Ciao!



Babymoni

Dov'è l'orsacchiotto?

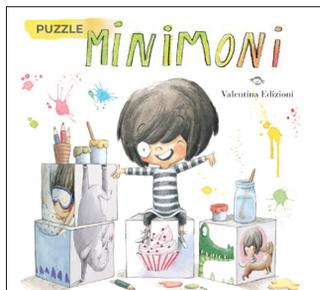


A Babymoni piacciono tanto le storie, e anche se è piccola, sa che non è mai troppo presto per cominciare a leggere. Quattro teneri boardbook per imparare le prime parole.



## Altre novità

dalla matita di Rocio Bonilla



*B*

ISBN 979-12-80045-24-9



9 791280 045249